

**DOMENICA XVIII del TEMPO ORDINARIO – B – 04 agosto 2024**

***FAME E SETE DI INFINITO***

In queste domeniche estive la liturgia interrompe la lettura del Vangelo di Marco, il più breve dei Vangeli, e lo integra con alcune pagine del Vangelo di Giovanni, soprattutto il capitolo sesto, quello che si apre con il racconto della moltiplicazione dei pani e continua con il grande discorso di Gesù sul Pane della vita nella sinagoga di Cafarnaò.

Anche noi possiamo identificarci in quella folla che cerca Gesù e lo trova al di là del mare, dopo essersi sfamata di pane e pesce a buon mercato. Gesù coglie allora l'occasione per fare la sua catechesi, per far riflettere quella gente sul senso della loro esistenza. La pagina del Vangelo di questa domenica è specchio della nostra realtà attuale. Forse mai, come in questa nostra epoca, il progresso ci ha fornito tante cose; abbiamo tante possibilità, almeno noi del mondo più ricco. Questi tempi di crisi economica portano a interrogarci sulla varietà e vastità di cibi e di vestiti, sull'enorme massa di strumenti tecnologici ma anche di conoscenze e di dati culturali, sullo sviluppo dei mezzi di comunicazione sociale sulla facile mobilità che in questi anni ci hanno consentito di vivere forse sopra le righe. Ci accorgiamo, sentiamo ora che tutto questo non basta. C'è una fame e una sete che tutto questo non riesce a soddisfare, a spegnere: una fame e una sete di infinito! Fame e sete di Dio, l'unico che può appagare pienamente i nostri desideri, la nostra esistenza.

Gesù educa la ricerca di quella gente e fa emergere la verità: non stavano cercando solo del cibo, ma qualcosa di più! Affiora, infatti, la grande domanda: che cosa dobbiamo fare? “Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?”. Che cosa fare per essere felici e appagati, contenti e realizzati? La risposta di Gesù è chiara ed esplicita: occorre credere! In questa domenica ci viene ricordato che essere cristiani significa seguire Gesù. Questo non vuol dire primariamente fare delle cose ma anzitutto essere con lui, disporsi ad accogliere la volontà di Dio, aprirsi a Dio e alla sua presenza, alla sua parola, alla sua grazia e alle sue opere, come Gesù sul monte Tabor. Riconoscere che solo in Gesù c'è qualcosa di più, di più grande, di più forte, di più profondo. È la consapevolezza di Gesù stesso: io sono la risposta alla fame e alla sete di infinito. “Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”. Siamo convinti di questo? Ripensiamo un po' alle nostre esperienze; ripensiamo alle opinioni che ci portiamo dentro e che a volte manifestiamo. Quante cisterne screpolate abbiamo, per dirla con il profeta; quanta voglia e nostalgia di Egitto: schiavi sì, ma comodi! Fidarsi di Dio per scoprire se siamo veramente liberi e appagati in lui. San Paolo ci invita a non comportarci da pagani nella vanità di una mente senza luce. Solo in Cristo c'è la verità; per questo impariamo a conoscerlo meglio, ad ascoltarlo; a rivestirci di Cristo, non come una patina esteriore, ma come il nostro habitat, la nostra identità.

**Don Giulio**



**PARROCCHIA**

**SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA**

**38030 ROVERÈ DELLA LUNA**

**Piazza Unità d'Italia, 8 - telefono: 0461 65 85 44**

**sito internet: [www.roveredellaluna.diocesitn.it](http://www.roveredellaluna.diocesitn.it)**

**e-mail: [roveredellaluna@parrocchietn.it](mailto:roveredellaluna@parrocchietn.it)**

**n. 27/24 - DOMENICA XVII del Tempo Ordinario - B - 28 luglio 2024**

***COLUI CHE MOLTIPLICA***

Proviamo per un momento a immaginarci di essere sulle rive del lago di Genezareth, vicini alla città di Tiberiade e ai paesini che costellano le sue rive. Un piccolo lago, spesso scosso dai venti impetuosi, con diversi nomi, che viene addirittura chiamato mare di Galilea (o di Tiberiade). Dai villaggi dei dintorni provengono Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. È primavera e le pendici dei colli sono verdi, c'è tanta erba fresca. Gesù è con noi. Egli comincia a parlare. Tante volte siamo stati affascinati dai suoi discorsi, dai suoi racconti, dalle sue parabole. Tante volte siamo stati conquistati, sorpresi e sbigottiti per i suoi miracoli, per le guarigioni che egli, commosso davanti al dolore e alle sofferenze, opera sui nostri poveri ammalati. Da giorni lo stiamo seguendo in molti sulle strade polverose della Galilea.

Ognuno di noi – siamo figli di un popolo nomade – da buon viaggiatore previdente ha il suo mantello per ripararsi, per la notte e la sua capiente bisaccia. Ed ecco che Gesù ci pone il problema: come fa tanta gente a mangiare questa sera, siamo lontani dai villaggi, in un luogo deserto; sono stanchi e sfiniti, rischiano di svenire. Proprio lui che al pozzo, dopo l'incontro con la Samaritana, aveva dichiarato ai discepoli: “Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete... Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato” (Gv 4, 32-34); lui che aveva affermato: “non di solo pane vive l'uomo” (Mt 4, 4). Lui si preoccupa per tutti noi stanchi e affamati, e chiede ai discepoli. Cosa abbiamo a disposizione? C'è rimasto ben poco nelle bisacce dei discepoli; c'è anche chi fa i conti (Mc 6, 34-44): ci servirebbero 200 denari di pane (tra i dieci e i quindicimila euro!). Non si ricordano neppure di quello che aveva fatto il profeta Eliseo, quando con venti pani aveva sfamato cento persone e ne era anche avanzato. C'è chi vorrebbe rimandarli a casa loro o nei villaggi più vicini: si arrangino! No! Gesù vuol metterci alla prova, vuole che ci impegniamo in prima persona. “Voi stessi date loro da mangiare!” (Mt 14, 13-21). Quante volte ci capita nella vita. Gesù ci sfida nelle scelte, nelle decisioni di ogni giorno in famiglia, sul lavoro nella società. Che facciamo? Tu che fai? Cosa possiamo o dobbiamo fare insieme? E lui, Gesù, che cosa sta facendo? Come sempre lui ci vuole insegnare o meglio educare (e-ducere), tirar fuori dalla gabbia della nostra povertà, insicurezza, paura, fragilità, dalle nostre ristrettezze mentali. Finalmente la situazione cambia: c'è un ragazzo! C'è un ragazzino che quello che ha lo mette a disposizione di tutti, con giovanile generosità. Qualcuno sorride: che ce ne facciamo di cinque pani e due pesci? Gesù lo guarda con amore, con ammirazione e accoglie quel piccolo, povero dono e lo moltiplica a dismisura, per tutti!

**Don Giulio**

## ORARIO DELLE SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

Santa Messa FESTIVA del sabato e vigilie: **ad ore 18.00**

Santa Messa della **DOMENICA** e **FESTE** di precetto: **ad ore 10.30**

Sante Messe **FERIALI**: **martedì ad ore 08.00** – **giovedì ad ore 20.00**

Il mercoledì ad ore 8.00 - preghiera delle Lodi

**Confessioni**: il parroco è normalmente disponibile in chiesa il **martedì** dalle 8.30 alle 9.00 e il **sabato** dalle 16.45 alle 17.45.

### **CELEBRAZIONI LITURGICHE**

delle due settimane dal **28 luglio** all'**11 agosto 2024**

<b>Giorno</b>	<b>ora</b>	<b>oggetto della celebrazione</b>
<b>DOMENICA 28.07</b> <i>XVII Tempo Ordinario</i>	<b>10.30</b>	<b>Santa Messa</b>
<b>MARTEDÌ 30 luglio</b>	08.00	Santa Messa
<b>MERCOLEDÌ 31.07</b>	08.00	Preghiera delle Lodi
<b>GIOVEDÌ 01 agosto</b>	20.00	Santa Messa
<b>SABATO 03 agosto</b>	<b>18.00</b>	<b>Santa Messa festiva</b>
<b>DOMENICA 04. 08</b> <i>XVIII Tempo Ordinario</i>	<b>10.30</b>	<b>Santa Messa</b>
<b>MARTEDÌ 06 agosto</b> <i>Trasfigurazione del Signore</i>	08.00	Santa Messa
<b>MERCOLEDÌ 07.08</b>	08.00	Preghiera delle Lodi
<b>GIOVEDÌ 08.08</b>	20.00	Santa Messa
<b>SABATO 10 agosto</b> <i>San Lorenzo</i>	<b>18.00</b>	<b>Santa Messa festiva</b>
<b>DOMENICA 11.08</b> <i>XIX Tempo Ordinario</i>	<b>10.30</b>	<b>Santa Messa</b>

*Accompagnano con il nostro ricordo anche in questa estate  
i "nostri" missionari:  
suor Augusta Weber in Uruguay;  
don Graziano Odorizzi in Brasile;  
la famiglia di Michela e Davide in Ecuador;  
Padre Oscar Girardi in Tanzania;  
e Daniela Salvaterra in Perù.*

L'Ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al venerdì – dalle ore 9.00 alle ore 10.00 (il parroco è presente di solito al martedì mattina).

## INTENZIONI di Sante MESSE prenotate in Ufficio Parrocchiale

*Le intenzioni per le MESSE non celebrate nella chiesa di Roveré della Luna sono assegnate a fra Oscar Girardi e ai suoi confratelli in Africa.*

- Dom 28/07 **Per la Comunità** – Pomella Carlo, Viola e Maria – Vanin Giuliana – Enghelmaier Mario e Anna – defunti famiglia de Eccher Alberto – Kaswalder Maria – Nardon Arturo e Alessandro – Girardi Alfonso.
- Mar 30/07 Trevenzuolo Renzo.
- Gio 01/08 Ferrari Cesare Aldo e Gino.
- Sab 03/08 Ferrari Paolina – per i Giovani — Pedot Tullio – Vanin Giuliana – Sandri Armando e Tullio – Casagrande Rosetta, Disegna Angelo – Vivi e def. donatori AVIS – Preghenella Raffaele (coro S. Anna).
- Dom 04/08 **Per la Comunità** – Fontana Maria Luisa e Fontana Mario e Tullia – defunti famiglia Susat Sisinio – Ferrari Alfredo e Arcangelo – Crepaz Renato – Susat Ferdinando e Luigia.
- Mar 06/08 Ferrari Paolina.
- Gio 08/08 Anime del purgatorio – Ferrari Pio – Coller Silvano.
- Sab 10/08 Ann. Bettini Luciana – Dalpiaz Rina – Decristan Bruno – Decristan Giulio e Maria – Girardi Luigi – Barbi Franz.
- Dom 11/08 **Per la Comunità** – Togn Luigi – Ferrari Paolina (i coetanei) – Per le Anime – Vanin Giuliana – Berti Lodovico.

### **OFFERTE RACCOLTE IN PARROCCHIA NEL MESE DI MAGGIO E GIUGNO**

- € 1160,00 da elemosine maggio    € 350,00 da candeline maggio  
€ 825,00 da elemosine giugno.    € 100,00 per la Carità del Papa  
€ 278,00 da candeline giugno.    € 120,00 per necessità della Chiesa  
€ 300,00 da funerale e battesimi.    € 72,00 per i fiori della chiesa.

### **INTENZIONI OFFERTE**

Per offerte alla Caritas, alle Missioni, all'Oratorio, alla Chiesa e per intenzioni di Sante Messe rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale.

Le offerte per lavori all'ORATORIO e alla CHIESA si possono effettuare anche presso la Cassa Rurale: IBAN: IT34 B 08282 35370 0000 42072138.

Per la comunità missionaria di fra Oscar Girardi:

Cassa Rurale IBAN: IT25 Y 08282 35370 0000 42071919.